

# Gennaio, 250 respinti in Austria

## Flusso invertito: sono più i richiedenti asilo che marciano verso sud

**BOLZANO** Al Brennero il vento è cambiato e il flusso di migranti si è invertito.

Nel mese di gennaio l'Italia ha respinto 250 profughi verso l'Austria. «Espulsioni illegali» spiega Fulvio Coslovi, segretario del **sindacato di polizia Coisp** che da mesi segue l'evolversi della situazione al Brennero.

Il flusso dei richiedenti asilo sembra dunque essersi parzialmente invertito, almeno sulla rotta che tocca il Brennero e i paesi del centro Europa: non più da sud verso Austria e Germania, bensì da nord verso sud, e questo appare evidente se si raffronta il dato con quello dei respingimenti dall'Austria all'Italia: appena 70 dall'inizio dell'anno. Discrepanza ancora più evidente facendo un raffronto con i dati del Viminale del 2015: appena 800 i respingimenti effettuati dalla nostra **polizia** ai valichi con l'Austria, a fronte dei 4000 ai quali fu vietato l'ingresso dalle autorità di Vienna. Un "ping pong" pesante, che vede migliaia di profughi rimbalzati da un confine all'altro, e sul quale incidono anche le ultime scelte della Germania, che ha ripristinato i controlli al confine con l'Austria.

A spiegare bene la situazione è il segretario del Coisp, Fulvio Coslovi: «La verità è che dovremmo essere noi a chiudere il Brennero, e non il governo di Vienna. Austria e Germania hanno serrato le fila sulle richieste di asilo, e gli ef-

fetti sono che tanti di coloro che arrivano dalla cosiddetta "rotta balcanica", una volta arrivati in Austria e capito che non ci sono le condizioni per rimanere si mettono in viaggio da Innsbruck verso l'Italia. La sproporzione tra le nostre e le loro riammissioni la dice lunga. Si tratta soprattutto di nordafricani e, in minima parte, di pakistani — spiega Coslovi — del resto la Germania già mesi fa aveva spiegato che intendeva accogliere quasi esclusivamente siriani. I profughi di altre nazionalità, invece, stanno tentando di rispedirli altrove in tutti i modi. Questi 250 poi sono quelli che noi troviamo e fermiamo — precisa il segretario del **Coisp** — ma sui convogli ne viaggiano molti di più e ovviamente non sempre è possibile far fronte a tutto. Anche per questo noi insistiamo sul fatto che manca una programmazione: per chi deve garantire l'ordine pubblico è un problema subire le scelte repentine e discontinue della politica».

Che paesi come Austria e Germania vogliano porre un limite alle richieste di asilo è ormai un dato di fatto: il 20 gennaio scorso il cancelliere austriaco Werner Faymann aveva annunciato l'approvazione di un tetto massimo, che prevede l'accoglimento di circa 37mila domande per il 2016 e, complessivamente, 127mila fino al 2019.

**Valentina Leone**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Speranza**  
Un gruppo di profughi alla stazione di Bolzano in attesa di salire sui convogli ferroviari diretti verso la Germania e l'Austria.

